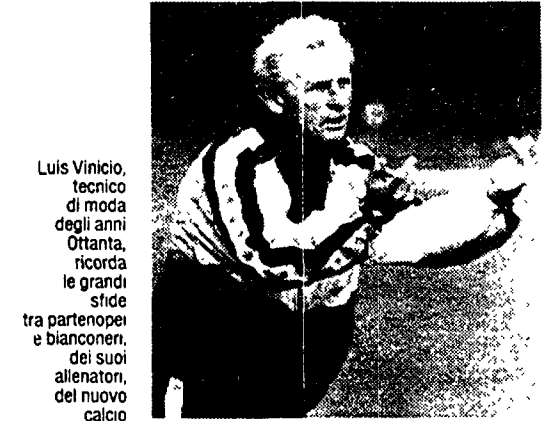


Napoli-Juve Storie e memorie

Una sfida classica vista da Luis Vinicio l'allenatore che 18 anni fa quando era sulla panchina partenopea fece tremare il potere bianconero Importò il calcio a zona e il giovane Sacchi spiava i suoi allenamenti «Trap ha una squadra indecifrabile e Baggio è un replicante di Rivera»

La partita del pioniere



Luis Vinicio, tecnico di moda degli anni Ottanta, ricorda le grandi sfide tra partenopei e bianconeri, dei suoi allenatori, del nuovo calcio



Napoli-Juventus: una classica destinata a segnare il destino delle due squadre. Partita di nostalgia: dalle sfide dialettico-calcistiche di Maradona e Tacconi, al 6-2 ottenuto dai bianconeri a Napoli il 15 dicembre 1974. Il tecnico azzurro era Luis Vinicio, oggi 60 anni, allora pioniere del calcio moderno. Con lui, in quest'intervista, un viaggio nel pallone. I protagonisti: Ferlaino, Trapattoni, Maradona, Brera, Baggio.

STEFANO BOLDRINI

Il pioniere del calcio moderno ha salutato il Grande Circo cinque anni fa: si congedò da Avellino alla quinta giornata, dopo la sconfitta interna con la Fiorentina. Era l'11 ottobre 1987, il quarto Ko di fila fece saltare Vinicio, arrivò Bersellini, ma per quell'Avellino la stagione era segnata. retrocessi in B. Di Vinicio, per un po', si persero le tracce. Avevo deciso di staccare la spina. Avevo problemi all'anca e dopo quattro anni di calcio sentivo il bisogno di tirare il fiato, dice. Poi? «Poi si è fatta sentire la nostalgia, e quando l'anno scorso mi chiamarono per aiutare la Juve Stabia, in C2, a salvarsi, non mi sono tirato indietro. È andata bene, ora aspetto un'altra chance».

Napoli-Juventus: bella sfida e tanti amarcordi. Ricordiamo quello del 15 dicembre 1974. Vinsero 6-2 i bianconeri, che calpestarono il calcio nuovo di Vinicio. Perdemmo per tre motivi. Il primo è che quella Juventus era allora la miglior squadra italiana. Il secondo è che noi sentimmo nelle gambe la fatica di Ostrava, dove quattro giorni prima avevamo giocato gli ottavi di Coppa Uefa. Il terzo: quella partita arrivò troppo presto. Noi eravamo nel bel mezzo della rivoluzione: zona totale, pressing e fuorigioco. La macchina non era ancora perfetta e la Juve ne approfittò. Però l'esperimento continuò. A fine partita parlai con i giocatori e chiesi se dovevamo continuare in quel modo, o se era meglio tornare indietro. La maggioranza disse che bisognava insistere. Decisione saggia: quel Napoli fu fermato da Altafini nel match di ritorno (6 aprile 1975, ndr); perdemmo 2-1, eravamo secondi, il discorso scudetto si chiuse lì. Com'era nato quel Napoli «futuristico»? Con il calcio basato sulla partecipazione di tutti avevo vinto nel '72 un campionato di C con il Brindisi e l'anno successivo, con gli stessi uomini, arrivammo sesti in B. L'Olanda dei mondiali tedeschi del 1974 mi convinse che la strada era giusta.

Fu facile fare il pioniere? Macché, fra colleghi e critica furono in tanti a osteggiarmi. Ad un certo punto smisi di partecipare alle riunioni di Coverciano. Lì per parlare di calcio si partiva sempre dal libro indietro staccato dal resto della squadra di almeno trenta metri. Con Brera la polemica fu aspra. Lui sosteneva che gli italiani non sono adatti al calcio atletico, che la razza latina deve affidarsi all'agilità e alla fantasia. Io gli rispondevo che il problema in Italia non era la razza, ma la mentalità e la serietà. Non sono stato un «ammazzagiocatori». Come qualcuno dice invece di Sacchi. Guardi, io Sacchi l'ho conosciuto proprio ai tempi di Napoli. Veniva a seguire i nostri allenamenti in tribuna, chiedeva il permesso a Del Frati, il mio vice. Poi l'ho ritrovato al Milan. La sua fortuna è stata quella di avere quello che mi mancò allora: una società forte. Il presidente di quel Napoli era Ferlaino, un bel collante per arrivare a oggi: nonostante gli scudetti e le coppe, lui non è amato dalla gente di Napoli? Perché è un uomo schivo, che vive in maniera distaccata le vicende della squadra. La gente lo vorrebbe più alla mano. Vedrà Napoli-Juve? Certo. Sarò in tribuna, senza nostalgia. Il mio Napoli era un'altra cosa.

chiuso. Per cercare di tornare ai suoi livelli Maradona doveva ricominciare fuori dall'Italia. Fonseca: è il dopo-Maradona? L'anguayano ha grandi potenzialità: la velocità e la tecnica sono da grandissimo giocatore. Inoltre ha cominciato l'avventura di Napoli con il piede giusto. Può far dimenticare Maradona, certamente, ma evitiamo paragoni. Ranieri può riportare lo scudetto a Napoli? Il bilancio del suo primo anno di lavoro è incoraggiante. Ora, sotto il ghiaccio, il lavoro per lui è più difficile. Il Napoli non ha ancora una sua fisionomia. La squadra mi lascia perplesso in difesa e a centrocampo. Mi domando: colpa di Ranieri o di scelte errate quest'estate? Sull'altra panchina siede Trapattoni: bravo, fortunato o tutte e due? Il primo Trapattoni lo considero un uomo fortunato. Noi eravamo in terra e lui in cielo, si era trovato da un giorno all'altro sulla panchina della miglior società italiana. Poi, però, quando è andato a Milano ho capito che conosce bene il mestiere. Il miglior Trapattoni è stato quello dell'Inter. Oggi lo vedo imbarazzato: ha fra le mani una squadra ancora indecifrabile. Certo, solo alla Juventus potevano permettersi quanto è accaduto negli ultimi anni. Hanno commesso tantissimi errori, hanno speso tanto, eppure sono ancora lontani dal Milan. Chi è Baggio? Un replicante di Rivera. Tecnica eccezionale, ma fisico limitato: non sarà mai perfetto. Vedrà Napoli-Juve? Certo. Sarò in tribuna, senza nostalgia. Il mio Napoli era un'altra cosa.

Trapattoni e Ranieri rischi paralleli

■ NAPOLI. Quinta di campionato, e sembra già se non l'ultima, la penultima spiaggia per Napoli e Juventus. Se la squadra di Ranieri deve riscattare il ko rimediato al San Paolo contro l'Inter e il mezzo passo falso di Ancona, la Juve ha problemi anche più seri: finora non è piaciuta per niente, a parte la gara vinta con l'Atalanta ha dato l'impressione di essere stata mal concepita in estate, una banda di solisti qui difetta in pieno l'amalgama. Anche stavolta resterà in tribuna l'inglese Platt, che sembra destinato, di questo passo, a diventare un monumento di inutilità: con lui, in estate, la Juve ha scelto proprio laddove era già coperta in abbondanza, ora Trapattoni cerca di ritagliare all'inglese un ruolo «alla Tardelli» che non si addice per nulla alle sue caratteristiche di «attico». In tribuna Platt, gioca Julio Cesar (lievemente infortunato) e con lui la coppia tedesca Kohler-Moeller. Viali dovrebbe essere ancora unica punta. Il Trap mette le mani avanti: «Anche se dovessimo perdere a Napoli, il campionato non sarebbe pregiudicato».

La rivincita di Fonseca bocciato da Boniperti

■ NAPOLI. Chi sarà l'uomo-partita di Napoli-Juventus? Nella città che fu tutta per Maradona, adesso sperano in Daniel Fonseca, 23 anni, uruguayano di Montevideo, al terzo campionato italiano, per un totale di 54 presenze e 22 gol. Quel che fa ben sperare è però l'escalation di Fonseca: fra Coppa e campionato, nelle ultime 5 partite ha segnato 10 reti. Per la Juve un problema non indifferente: perdere «per colpa» del sudamericano sarebbe una beffa, in estate il club bianconero firmò col Cagliari un precontratto che riguardava l'acquisto dell'attaccante, poi qualche cervello di Piazza Crimea lasciò perdere e a Torino andarono Platt e Moeller. Se c'è una cabala-Fonseca, al Napoli c'è però anche un problema-Ranieri: il tecnico, dicono i dati, non ha mai vinto con le «big», Milan, Inter e anche Juve. Con i bianconeri, l'anno scorso, il Napoli lasciò per strada 4 punti su 4, 0-1 al San Paolo (gol di De Agostini), 1-3 a Torino. Una batosta dopo anni di confronti felici nell'epoca-Maradona. Il bilancio complessivo è però equilibrato: 17 vittorie del Napoli, 15 della Juve, 22 pareggi.

Aletica addio. Maurizio Damilano si ritira dopo vent'anni di successi nella marcia e un oro alle Olimpiadi dell'80. Chiude con il mondiale dei 30 km e delle due ore

Doppio record e dietro-front

Maurizio Damilano, il marciatore azzurro oro alle Olimpiadi di Mosca '80, ha chiuso ieri la carriera agonistica a Cuneo conquistando due record mondiali, quello dei 30 km e quello delle due ore che appartenevano al francese Thierry Toutain. Addio sotto la pioggia per il trentacinquenne atleta che viene considerato con Abdon Pamich uno dei più grandi marciatori italiani e del mondo di sempre.

due ore e 2h03'56" nei 30 chilometri). Con la pista allagata in più punti, quella di Damilano è stata infatti una lotta improba, ma l'atleta cuneese non si è fermato. Al via, oltre a Damilano, c'erano Leonardo Prata, Pierangelo Fortunati, Giovanni Perricelli (campione italiano dei 50 chilometri) e lo iugoslavo Michele Diloni, che oggi ha realizzato in 1h26'42" la miglior prestazione italiana sui 20 km. Perricelli, in particolare, ha avuto il compito di fare da lepre, ma poco dopo il passaggio al quinto chilometro ha accusato un calo fisico ed ha lasciato il passo a Damilano che ha fatto una gara molto regolare. Alla vigilia, il fratello-allenatore Sandro, che è anche il

programmatore federale della marcia, aveva previsto passaggi che il campione ha polverizzato: «Io chiuso la camera nel miglior modo possibile. Ho avuto paura di aver forzato al 19° chilometro, ma ho stretto i denti e sono riuscito a concludere la gara». Per Damilano, che aveva anche vittorie alle Universiadi, agli europei, ai giochi del Mediterraneo e oltre 20 titoli italiani, i primati di oggi sono importanti, ma ho ottenuto tante belle vittorie che è difficile sceglierne una. L'unica amarezza è il quarto posto alle olimpiadi di Barcellona: «una giornata particolare, non mi era mai successo di avere problemi al collo». Della marcia italiana, Damilano dice: «ci sono molti giovani che hanno voglia di lavorare e



Maurizio Damilano, 35 anni, abbraccia il figlio Davide a fine gara

Ciclismo Alla Sabatini vince Zanini 50 i ritirati

■ PECCIOLI (Pisa) Il maltempo ha scombinato, assieme all'assenza dei «grandi» tutti in Canada per la prova di Campionato del mondo, la 40ª Coppa Sabatini. Ha comunque premeggiato per un soffio Stefano Zanini dei 19 sopravvissuti sul lotto dei 58 partenti. Momento decisivo al 103° chilometro di corsa, quando il gruppo del gruppo già staccato di diversi minuti dal gruppetto al comando, fra i quali il vincitore della passata edizione Franco Chioccioli, decideva di abbandonare e il direttore di gara riteneva opportuno accorciare il percorso. Restava un gruppetto di 8 alcomando e nel testa a testa della volata finale Zanini-Biasci, il primo aveva la meglio.

Formula 1 Parla Prost «Senna folle da legare»

■ PARIGI «È un pazzo lunoso, un opportunista: per me è meno intelligente di quanto tutto il mondo crede». Sono parole di Alain Prost su Ayrton Senna, e la risposta del francese alle dichiarazioni di guerra del brasiliano dopo che la Williams ha ufficializzato l'ingaggio del francese, prima guida per il mondiale '93 di F1. Parole dette in un'intervista a France Soir proprio per rispondere al rivale e chiedere che esisteva la possibilità di un passaggio di Senna alla Williams «ma che bisognerebbe essere pazzi, masochisti e malati per metterci insieme. Com'è potrei intendere con un tipo che mi ha sbattuto volontariamente fuori pista?».

Basket

Cragnotti s'allarga Tra banche e pallone spuntano i canestri?

■ ROMA Cragnotti & partners. La sua azienda aumenta il fatturato e il presidente della Lazio calcio sta pensando di allargare anche il fronte sportivo, dove oggi è direttamente impegnato solo nel calcio. Il progetto è presto detto, fare della Lazio una polisportiva di ampio respiro, di grande attrazione per lo sport italiano con un'immagine sicuramente vincente. A Roma ci sono due sport ad alta densità di fruitori: basket e pallavolo. Quindi, sono i primi due obiettivi di Cragnotti, uomo molto vicino al Gruppo Ferruzzi, da sempre. Prendere i diritti del Messaggero basket e della Lazio volley e affidarli a un unico marchio-sponsor che potrebbe verosimilmente essere la Banca di Roma - Cragnotti - dice Stefano Flammini, responsabile dello sport targato Ferruzzi - non ha mai nascosto il suo interesse per il basket. Ma dire che sta concludendo la formazione di basket è esagerato. Non abbiamo ricevuto, per ora, nessuna proposta. I tagliati-Oggi la formazione del Gruppo Ferruzzi scenderà in campo al Palaeur dove se la vedrà contro Montecatini. Intanto ieri, nell'antico televisivo, tra la Baker Livorno e la Robe de Kappa Torino gli ospiti hanno avuto la meglio sul filo di lana vincendo con il punteggio di 88 a 87.

SERIE A1 3a giornata (ore 18.30)

BENETTON TREVISO-STEFANEL TRIESTE SCAVOLINI PESARO-PANASONIC REGGIO CALABRIA KNORR BOLOGNA-SCAINI VENEZIA MESSAGGERO ROMA-MONTECATINI CLEAR CANTU'-TEAMSYSYSTEM FABRIANO (ore 15.30) BAKER LIVORNO-ROBE DE KAPPA TORINO 87-88 (g. ieri) MARR RIMINI-PHONOLA CASERTA KLEENEX PISTOIA-PHILIPS MILANO

SERIE A2 3ª Giornata (ore 18.30)

GLAXO VERONA-MANGIAEBEVI BOLOGNA FERNET BRANCA PAVIA-TELEMARKET FORLI AURIGA TRAPANI-MEDINFORM MARSALA TICINO SIENA-ACQUA PANNA FIRENZE NAPOLI-FERRARA TEOREMATOUR-SIDIS REGGIO EMILIA BANCO DI SARDEGNA-CAGIVA VARESE BURGHY MODENA-HYUNDAI DESIO

Pallavolo

Velasco telecronista di lusso nella sfida tra Milano e Roma

■ ROMA E Velasco torna in video. Dopo un periodo di silenzio assoluto il tecnico della nazionale italiana oggi farà il telecronista in coppia con Lorenzo Dallari. E lo fa in un'occasione piuttosto importante: la "prima" di Italia 1 alle 14.30 nell'antico domenica che si disputerà fra la Misura Milano e la Lazio volley. Sul campo non dovrebbero esserci troppi problemi. I milanesi sono sicuramente superiori alla formazione capitolina neopromossa ma sarà il campo a dover dare il suo verdetto. Tra i milanesi mancheranno l'ande (brasiliano, campione d'Olimpia a Barcellona) e Andrea Lucchetti, capitano della nazionale. Entrambi risentono dei postumi di alcuni infortuni. Ieri, nell'antico Rai fra la Petrarca Padova e la Sidis Baker di Falconara non c'è davvero stata partita. I veneti hanno letteralmente dominato sopra la rete e in poco più di un'ora di gioco sono riusciti a rifilare un secco 3 a 0 (15-7, 15-9, 15-10) a Tille e compagni. Il match club della terza giornata è previsto a Modena dove la Panini incontrerà l'Alpitour-Diesel di Cuneo. A Firenze, intanto, è previsto il pioniere grazie all'iniziativa dei dirigenti toscani che hanno deciso di fare lo sconto del 30% sul costo del biglietto a chi si presenterà ai botteghini con il tagliando di Fiorentina-Milan.

SERIE A1 3ª Giornata (ore 17.30)

MISURA MILANO-LAZIO VOLLEY (ore 14.30) MAXICONO PARMA-AQUATER BRESCIA JOCKEY SCHIO-SISLEY TREVISO CENTROMATIC FIRENZE-MESSAGGERO RAVENNA GABECA MONTICHIARI-OLIO VENTURI SPOLETO PETRARCA PADOVA-SIDIS BAKER FALCONARA 3-0 (g. ieri) PANINI MODENA-ALPITOUR CUNEO

SERIE A2 3ª Giornata (ore 17.30)

MANTOVA-ASTI SAN GIORGIO MESTRE-LATTE GIGLIO REGGIO E. SPAL FERRARA-CODYECO S. GROCE MOKA RICA FORLI-COM-CAVI NAPOLI BANCA POPOLARI SASSARI-SCAINI CATANIA INGRAM CITTÀ DI CASTELLO-TOMEI LIVORNO AGRIGENTO-CARIFANO GIBAM GALLO GIOIA DEL COLLE-FOCHI BOLOGNA

LOTTO

Table with columns for cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and numbers (9 28 26 50 29, 82 25 75 69 16, 11 52 16 49 76, 13 4 47 79 7, 61 42 67 1 53, 18 5 69 68 33, 2 38 42 51 90, 37 69 55 47 13, 44 41 12 47 4, 27 8 20 53 41)

TERNO

Stipiamo tutti che questa bella definizione riguarda tre numeri sortiti assieme in una unica estrazione e in una ruota. Il terzo secco significa avere giocati soltanto i detti tre numeri ed avendo, ad esempio, puntato L. 2.000. In caso di vincita si ha diritto al premio di: L. 2.000 x 4.250 = L. 8.500.000. (per il gioco su tutte le ruote il premio deve essere diviso per dieci). Il gioco del terno può essere fatto anche con quattro, cinque, sei, fino a dieci numeri e in questo caso il premio a ruota è il seguente: quattro numeri (quattro termini) premio 1062 volte la puntata; cinque numeri (dieci termini) premio 425 volte; sei numeri (venti termini) premio 212 volte; sette numeri (trentacinque termini) premio 121 volte; otto numeri (cinquantasei termini) premio 75,8 volte; nove numeri (ottantaquattro termini) premio 50,6 volte; dieci numeri (centoventi termini) premio 35,4 volte.

giornale del LOTTO

È IN VENDITA IL MENSILE DI OTTOBRE da 20 ANNI PER SCEGLIERE IL MEGLIO!